



**XXXII**  
CONGRESSO  
GEOGRAFICO  
ITALIANO

**L'apporto della Geografia**  
tra **rivoluzioni** e **riforme**

Roma, 7-10 Giugno 2017

a cura di  
**Franco Salvatori**

**A.Ge.I. - Roma**



# **L'apporto della Geografia** tra **rivoluzioni** e **riforme**

Roma, 7-10 Giugno 2017

a cura di  
**Franco Salvatori**

© 2019 A.Ge.I. - Roma  
www.ageiweb.it  
ISBN 978-88-942641-2-8



Licenza Creative Commons:  
Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International (CC BY-NC-ND 4.0)

UN APPROCCIO GEOGRAFICO ALLE POLITICHE PUBBLICHE:  
TEORIE E PRATICHE



ANDREA GUARAN<sup>1</sup>, MARIA PREZIOSO<sup>2</sup>

## INTRODUZIONE

I risultati della ricerca applicata europea assegnano alla geografia, nelle sue diverse declinazioni, un ruolo centrale nello sviluppo di politiche pubbliche innovative, sostenendo il policy maker nelle scelte territoriali 2020 ed oltre (scenari 2030 e 2050). Nuovi indirizzi, processi e metodologie di pianificazione strategica, integrata, sostenibile ispirati dalla e alla coesione territoriale (*Territorial Agenda 2020, Europe 2020 Strategy, Urban Agenda 2016*) sostengono progetti cooperativi a diverse scale (Habitat III, 2016-2018; politica macro-regionale 2020), al cui interno le aree-città metropolitane e le relative inner periphery, da un lato, e i valori identitari territoriali rappresentati dalle unità di paesaggio, dall'altro, accompagnano campi di pianificazione e di sperimentazione volti alla crescita e all'occupazione *smart, sustainable, inclusive*.

Con questa premessa, la sessione dal titolo *Un approccio geografico alle politiche pubbliche: teorie e pratiche* ha accolto contributi – teorici, metodologici, della ricerca applicata – volti allo sviluppo di politiche pubbliche, urbane e territoriali, utili alla costruzione di un nuovo e comune *critical thinking* geografico, capace di incidere sulla rivisitazione e sul rinnovo delle strategie nazionali e locali e degli strumenti di governo del territorio (governance, declinata alle diverse scale), ponendo particolare attenzione ai temi posti dal rilancio della capacità competitiva territoriale in sostenibilità.

Alcune *parole chiave* rappresentano, in sintesi, la sessione: politiche pubbliche, coesione, pianificazione territoriale integrata strategica, processi innovativi, sostenibilità.

Per sviluppare e discutere, in modo armonico, il complesso “intreccio” di relazioni e dimensioni che investono il contributo della geografia allo sviluppo e alla modellazione innovativa di policy, programmi e piani strategici integrati, piani regionali e d'area vasta, anche di valenza metropolitana, la sessione è stata articolata in due distinti e correlati momenti, per dare sostanza, aperta e partecipata, alla forma di dialogo che si è sviluppato a valle delle relazioni:

*Barometro geografico: contenuti, politiche, strategie tra teoria e prassi* (Maria Prezioso, Luigi Scrofani, Gavino Mariotti). Questa parte ha visto la partecipazione di geografi impegnati nella ricerca applicata su vari temi. Traendo ispirazione dalle trasformazioni e dalla centralità assunta nel panorama europeo dalla ricerca geografica a sostegno delle politiche pubbliche, le ricerche hanno evidenziato come questa capability è in grado di rendere visibile e innovare il processo decisionale, la pianificazione e i processi di sviluppo territoriale, la costruzione di scenari di breve e medio periodo. Contributi metodologici, considerazioni teoriche e casi di studio orientati dalla politica di coesione (Agenda territoriale 2020, Strategia Europa 2020, Urban Agenda 2016, piani strategici nazionali, progetti di ricerca) hanno costituito il riferimento e la base di una discussione disciplinare (e non solo) trans-nazionale che ha avuto anche lo scopo di rivisitare concetti, tecniche e metodi del pensiero geografico corrente, contribuendo alla costruzione di una comune piattaforma critica entro cui misurare e sviluppare il capitale potenziale della geografia nazionale. Fare decisione politica, ricerca dell'evidenza territoriale, programmazione e pianificazione territoriale, innovazione in geografia sono le *parole chiave* di riferimento per questa prima parte.

---

<sup>1</sup> Università degli Studi di Udine.

<sup>2</sup> Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”.

*L'apporto della geografia alla definizione di politiche pubbliche e di strumenti di governo del territorio* (Andrea Guaran, Mauro Pascolini). Partendo dall'assunto che, nonostante in alcune occasioni i processi di pianificazione e di definizione di politiche a livello territoriale coinvolgano i geografi come portatori di un sapere utile, nella stragrande maggioranza dei casi la pianificazione territoriale e le politiche pubbliche che incidono sul territorio si costruiscono rinunciando a priori al contributo della disciplina geografica. E quindi rinunciano alla sua capacità di fornire una visione d'insieme nella ricerca delle relazioni costitutive dei diversi contesti territoriali, in modo da superare una prospettiva, in genere, troppo specialistica e particolaristica. Questo ruolo della geografia sarebbe utile soprattutto nell'elaborazione di piani strategici territoriali integrati, e ancor di più nel caso le scelte politiche e di piano da assumere riguardino la complessità rappresentata dal paesaggio, a garanzia di una effettiva interdisciplinarietà. Attraverso questo momento di discussione si è voluto far dialogare studiosi che hanno avuto l'opportunità di effettuare diretta esperienza nei percorsi di pianificazione, a differenti scale territoriali e con diverse modalità di coinvolgimento: tali esperienze sono state messe a confronto e valutate negli aspetti di valore, evidenziandone e discutendone i risvolti critici. Sono emersi alcuni elementi caratterizzanti l'intervento della geografia nel quadro dei processi di pianificazione integrata. Pianificazione, governo del territorio, paesaggio, partecipazione sono le *parole chiave* che connotano la seconda parte dei lavori.

Grazie a tutti i coloro che hanno scelto di partecipare a questa sessione. Un ringraziamento particolare a Luigi Scrofani e Mauro Pascolini che, come discussant, hanno reso dinamico e articolato il confronto tra i ricercatori.